

P O L I T I C H E F A M I L I A R I

**FRANCIA:
DIECI MISURE
A SALVAGUARDIA
DELLE NASCITE**

Razionalizzare i servizi alla famiglia

*I Paesi d'oltralpe
realizzano
pacchetti
che rispondono
ai bisogni
dei genitori che
lavorano. In Italia,
invece, le politiche
familiari
restano promesse
disattese.
Con gravi disagi
non solo economici.*

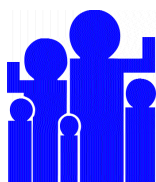
di Pietro Boffi

Li dibattito sulle politiche familiari, e in particolare sulle misure destinate a facilitare l'accoglienza dei nuovi nati, ha subito un'impennata in occasione della Giornata internazionale della famiglia, indetta dall'Onu il 15 maggio di ogni anno, e lanciata in Italia dal Forum delle Associazioni familiari. In tale occasione, nel corso di un convegno svoltosi a Montecitorio alla presenza delle massime autorità, il ministro Maroni ha promesso sussidi per ogni bambino che nascerà.

Nella stessa occasione, il ministro francese per la famiglia, Christian Jacob, ha parlato del pacchetto di interventi che la Francia ha varato a favore delle famiglie, e che entreranno in vigore nel 2004 (l'Italia promette, gli altri Paesi europei fanno). Tali misure sono state riprese più o meno ampiamente su tutta la stampa, anche se in modo sintetico e non del tutto preciso. Riteniamo perciò opportuno presentarle in modo organico e completo, onde consentire di valutare le iniziative italiane sulla base di una conoscenza non approssimativa delle realtà a cui i nostri ministri sostengono di ispirarsi.

Il pacchetto francese comprende 10 misure per le famiglie, al cui centro spicca il Paje, *Prestation d'Accueil du Jeune Enfant*, che potremmo tradurre con "Servizio d'accoglienza del bambino". È un meccanismo a due livelli, un sussidio di base e un sussidio di libera scelta, che andrà a sostituire le cinque prestazioni attualmente erogate. Il sussidio di base si compone di un contributo fisso alla nascita, versato al settimo mese di gravidanza, pari a 800 euro, più un contributo mensile di 160 euro, a partire dalla nascita e fino al compimento del terzo anno d'età, da cui sono esclusi solo i redditi familiari superiori ai 4.575 euro (tabella 1). Il 90% delle famiglie francesi percepirà tale sussidio, per un totale di circa 200.000 nuovi nuclei beneficiari rispetto alla situazione attuale.

Il sussidio di libera scelta del tipo di custodia è rivolto a quei genitori che decidono di continuare a esercitare un'attività professionale e consiste in un contributo



FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

RASSEGNA STAMPA

Famiglia oggi

agosto/settembre 2003

Tabella 1

Il sussidio di base (in milioni di euro)							
Reddito mensile della famiglia	915	1.830	2.750	3.200	3.660	4.120	4.575
Situazione attuale con l'Apje*	160	160	160	0	0	0	0
Situazione proposta con la Paje	160	160	160	160	160	160	0
Guadagno mensile				+160	+160	+160	

* APJE (Allocation pour Jeune Enfant) = sussidio per bambino

Tabella 2

Percentuale di reddito destinata alla custodia dei figli (i valori sono espressi in euro)			
Reddito mensile dei genitori	915	1.370	1.830
% di reddito destinata al pagamento di un posto in asilo nido	10,7	9,4	8,9
% di reddito destinata oggi al pagamento di un assistente all'infanzia	28	18,8	14
% di reddito destinata al pagamento di un assistente all'infanzia con la Paje	12	7,8	5

finanziario per la custodia del bambino fino ai 6 anni di età. Gli sforzi sono indirizzati alle famiglie a reddito medio-basso, per permettere loro di scegliere liberamente il tipo di custodia che preferiscono (l'asilo nido o un'assistente all'infanzia¹), in quanto il costo da sopportare sarà praticamente uguale, come dimostra la *tabella 2*.

L'obiettivo è di permettere a 200.000 nuove famiglie di affrontare una tale scelta in piena libertà, mentre si calcola che siano circa 600.000 le famiglie che - avendo già preferito affidare la custodia dei loro bambini a un'assistente all'infanzia - potranno trarre vantaggio dall'introduzione del Paje (*tabella 3*), più altre 60.000

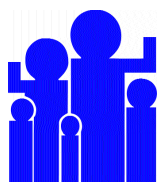
che attualmente hanno optato per la custodia a domicilio, e che a loro volta ricaveranno notevoli benefici (*tabella 4*).

Sviluppo dell'offerta

Un ulteriore sussidio che fa riferimento all'attività lavorativa è il sussidio di libera scelta d'attività, destinato a quei genitori che preferiscono interrompere la propria attività professionale per occuparsi personalmente della crescita dei figli. Volto a compensare la perdita di remunerazione, tale sussidio, del valore di 340 euro al mese, viene versato a partire dal primo figlio nel corso dei 6 mesi suc-

cessivi al congedo di maternità, ed è cumulabile con i 160 euro del sussidio di base. I requisiti richiesti sono: aver maturato almeno 2 anni di attività professionale nell'arco dei 4 precedenti la domanda di sussidio, ridotti a 2 su 5 a partire dal terzo figlio. Rispetto alla situazione attuale, che prevede l'erogazione dell'Ape (Allocation Parentale d'Education), il Paje è migliorativo nel senso che concede il sussidio già a partire dal primo figlio (l'Ape partiva dal secondo), e che aumenta di un 15% la quota di sussidio destinata a quei genitori che scelgono le cosiddette interruzioni parziali, ovvero il passaggio a forme di contratto part-time, e che attualmente diventano beneficiari di un'Ape parziale, proporzionale alla riduzione dell'orario lavorativo. In questo modo, circa 125.000 famiglie potranno godere di 40-50 euro supplementari al mese.

Complemento indispensabile all'attuazione del Paje è lo sviluppo dell'offerta di forme di custodia dei figli, che si articolerà su quattro assi: si lancerà un *Plan crèches* (piano asili nido) del valore di 200 milioni di euro, volto a incrementare la disponibilità di posti di 20.000 unità. Il piano intende favorire quei progetti che sapranno rispondere alle esigenze dei genitori con pro-



P O L I T I C H E F A M I L I A R I

poste particolarmente innovative e flessibili, e in particolar modo godranno di tale sostegno gli asili interni alle imprese o creati da un coordinamento di imprese in sinergia con la Caf (*Caisse d'Allocation Familiale*) e le collettività locali; in armonia con le regole in vigore per le strutture esistenti, il settore dei servizi alle famiglie verrà aperto al maggior numero di soggetti possibili, per completare l'offerta pubblica.

Le nuove strutture potranno siglare dei contratti con la Caf e i loro clienti godere in egual misura del Paje; lo Stato si assumerà il 60% degli oneri fiscali versati dalle imprese per misure in favore delle famiglie dei loro dipendenti (asili interni, contratti a tempo parziale, telelavoro, piani di formazione per il reinserimento post-congedo), per rendere conciliabile la vita professionale con le esigenze familiari;

NOTA

Si ricorda che in Francia per "assistente all'infanzia" si intende qualcuno che custodisce i bambini presso il proprio domicilio. Viceversa, quando si fa riferimento alla "custodia a domicilio" si intende il domicilio della famiglia del bambino.

Tabella 3

Contributo per la custodia a domicilio							
Reddito mensile della famiglia	915	1.830	2.750	3.200	3.660	4.120	4.575
Situazione attuale con l'Afeama*	450	450	380	380	380	380	380
Nuova situazione con la Paje	600	600	500	500	500	400	400
Guadagno mensile per bambino	+150	+150	+120	+120	+120	+20	+20

* Afeama (Aide à la Famille pour l'Emploi d'une Assistante Maternelle Agrée) = aiuto alla famiglia per l'impiego di un'assistente all'infanzia qualificata.

Tabella 4

Contributo per la custodia a domicilio							
Reddito mensile della famiglia	915	1.830	2.750	3.200	3.660	4.120	4.575
Situazione attuale con l'Aged*	515	515	515	515	515	345	345
Situazione proposta con la Paje	725	725	625	625	625	525	525
Guadagno mensile per famiglia	+210	+210	+110	+110	+110	+180	+180

* Aged (Allocation Garde d'Enfants) = sussidio per la custodia dei bambini.

verrà valorizzato lo statuto dell'assistente all'infanzia, incrementando l'attrattiva di questa professione attraverso una modifica dell'accordo attualmente vigente, che estenda il limite massimo di custodie giornaliere concesse alla singola assistente da 3 bambini all'equivalente di 3 posti a tempo pieno (potrebbero ad esempio essere 6 bambini a tempo parziale, o un numero maggiore per periodi ancora più brevi, in modo da elevare la flessibilità e la personalizzazione del servizio), stabilendo miglioramenti normativi (contratto di lavoro obbligatorio, retribuzione mensile, ferie), crean-

do un fondo di formazione professionale continua e una assicurazione malattie e incidenti sul lavoro. Il pacchetto prevede di razionalizzare e sviluppare i servizi alle famiglie attraverso la creazione di "sportelli-famiglia" che riuniscano tutti gli attori istituzionali e associativi dei servizi alle famiglie; la realizzazione di un portale Internet dedicato ai servizi alle famiglie; lo stanziamento di un finanziamento perenne per la mediazione familiare che accompagni la riforma della legge sul divorzio, con la conseguente creazione di un diploma di mediatore familiare.

Pietro Boffi